

Ordinanze / Giro di vite su prostituzione e rumori

SICUREZZA e qualità della vita. Sono almeno due i provvedimenti che riguardano entrambi questi aspetti e che, nelle ultime settimane, hanno spinto il sindaco Caleo ad adottare altrettante ordinanze per contrastare il fenomeno della prostituzione e la rumorosità oltre i limiti della tollerabilità. Entrambi gli atti sono infatti legati a questioni inerenti l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana.

Nell'ordinanza per il contrasto alla prostituzione oltre al richiamo all'aumento del fenomeno legato alla criminalità organizzata e che spesso vede coinvolti minori si stabilisce che "su tutto il territorio comunale è vietato a chiunque contrattare ovvero concordare prestazioni sessuali a pagamento, oppure intrattenersi, anche dichiaratamente solo per chiedere informazioni, con soggetti che esercitano l'attività di meretricio su strada o che per l'atteggiamento, ovvero per l'abbigliamento ovvero per le modalità comportamentali manifestano comunque l'intenzione di esercitare l'attività consistente in prestazioni sessuali". La violazione del provvedimento prevede l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di euro 400. Stessa sanzione è prevista per i titolari di esercizi pubblici e/o i privati del centro storico che dopo le ore 24.00, sia all'interno che all'esterno dei locali, eccetto gli esercizi autorizzati alla deroga di tale orario "svolgere qualsiasi attività sonora, in particolare proveniente da strumenti musicali, radio, juke box, apparecchiature stereo, autoradio, casse acustiche, musica dal vivo ed ogni altro strumento atto a produrre emissioni acustiche". La stessa ordinanza prevede anche che "in tutto il territorio comunale, dopo l'orario di chiusura, vengano concessi 30 minuti, per svolgere attività all'esterno dei locali (pulizie, rassetto, ecc). Allo scadere del sopracitato termine i battenti degli esercizi commerciali dovranno essere completamente chiusi.

Disagio giovanile: tavolo contro l'uso di alcool e droghe

LE STATISTICHE parlano chiaro: il consumo di droga ed alcool ormai fa breccia tra i ragazzini di appena 11-12 anni. Un dato allarmante che non può e non deve lasciare indifferenti. Per questo i servizi sociali "che- spiega l'assessore Rosanna Pittiglio- di solito sono chiamati a intervenire in una fase successiva, quella del recupero e del reinserimento, oggi devono impegnarsi anche sul fronte della prevenzione". Ecco quindi l'idea di costruire un tavolo di lavoro istituzionale sulle tossicodipendenze: una sorta di osservatorio/monitoraggio permanente sulla realtà locale al fine di leggere, nei tempi più rapidi possibili, i bisogni della popolazione più giovane. Obiettivo creare una "rete" capace di catturare difficoltà e disagi prima che diventino vere e proprie patologie a rischio droga ed abuso di alcool. Alla prima riunione che si è svolta lo scorso ottobre erano presenti oltre all'assessore alla famiglia, Pittiglio, il sindaco di Sarzana, nonché presidente del distretto sociosanitario della Val di Magra, Caleo, il direttore del distretto Formato, l'assessore alla pubblica istruzione Belletta, il dirigente della scuola primaria, dottor Cornetto, il dirigente della secondaria inferiore, dottor Malatesta, i dirigenti delle secondarie superiori, dottoressa Petricone e dottor Mezzana, il primario del Sert, dottor Ricci, il vicequestore della Spezia dottor Buselli, il comandante dei carabinieri Razzano e il dottor Serelli della Guardia di Finanza. "Ci siamo resi conto- spiega Pittiglio- che spesso le famiglie non sono in grado di riconoscere i segnali di difficoltà e i problemi che affliggono i loro figli. Per questo è compito delle istituzioni e delle strutture preposte alla crescita e alla formazione delle nuove generazioni lavorare a stretto contatto tra loro sostenendo i genitori nel difficile compito di educare i propri figli". E così se è pur vero che oggi il fenomeno delle tossicodipendenze può dirsi meno evidente e acuto rispetto agli inizi del 2000



è altrettanto chiaro che i cosiddetti "assuntori" di stupefacenti e alcool, sono sempre più giovani, se non addirittura bambini. Dal primo incontro è apparso evidente che è necessario intervenire già a partire dalle scuole primarie. Importantissimo anche il presidio del territorio, prerogativa delle forze dell'ordine che dalla repressione passa alla prevenzione in presenza di minori. "Per quanto ci riguarda ha concluso l'assessore Pittiglio- intendiamo intervenire con determinazione in accordo con il Sert promuovendo non generalistiche e di solito poco incisive campagne di prevenzione, ma attivando azioni mirate sulle cosiddette categorie a rischio.

SPECIALE
NATALE
BORSE A PARTIRE
DA EURO 29,90

PARTICOLARI

VISITA IL NUOVO REPARTO OUTLET !!